Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish

GIUBILEO 2025
PELLEGRINI DI SPERANZA

JUBILEE 2025
PILGRIMS OF HOPE

2025

1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8
Tel: 613-723-4657
mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Marzo 23 March 2025
3za Domenica di Quaresima / 3rd Sunday of Lent

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun 24 S. Caterina di Svezia
19:30 Sam Fotia
Mar/Tue 25 S. Annunciazione del Signore
19:30 Sam Fotia
Mer/Wed 26 S. Emanuele, m.
19:30 NON C'È MESSA / NO MASS
Gio/Thu 27 S. Ruperto, vesc.
19:30 Sam Fotia
Ven/Fri 28 S. Stefano Harding
19:30 Sam Fotia
20:00 VIA CRUCIS / STATIONS OF THE CROSS
Sab/Sat 29 B. Bertoldo
19:30 Sam Fotia

Domenica / Sunday Marzo 30 March SS. Messe / Holy Masses

10:00	Virginia Benedetto	Figlie Carmela ed Enza
	Tony Oliveri	Moglie, figlio e fam.
	Angelo Franco	Moglie e figli
	Alfieri Milito	Moglie Nella e fam.
	Carmine, Salvatore e Franco Bianco	Moglie e mamma Erminia
	Guido Ianiro	Moglie e fam.
12:00	-	

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: $860.00

PELLEGRINAGGI 2025 PILGRIMAGES

Programma:
- 25 Luglio, Notre Dame du Cap;
- 26 Luglio, St. Ann de Beaupré;
- 27 Luglio, St. Kateri Tekakwitha

Finora ho ricevuto 34 prenotazioni.
Abbiamo bisogno di 40 persone.
Il prezzo di partecipazione:
$390.00 a testa, in due nella stanza;
$550.00 a testa, una persona nella stanza;
I pellegrini se hanno bisogno,possono lasciare la macchina nel parcheggio della chiesa per tutto il periodo.

The schedule:
- July 25, Mass at Notre Dame du Cap
- July 26, St. Ann de Beaupré;
- July 27, St. Kateri Tekakwitha.

So far I have received 34 reservations.
We need of 40 people.
Participation cost:
$390.00 per person double occupancy;
$550.00 single occupancy.
The pilgrims if they need,can leave their cars in the church parking lot during the whole period.

CATECHESI SUI SACRAMENTI

Con questo fine settimana terminiamo la prima fase della catechesi sui Sacramenti: Eucaristia, Ordine (Sacerdozio), Penitenza o Riconciliazione e il Battesimo.
Dopo Pasqua, vi avvertirò quando, riprenderemo la catechesi sui Sacramenti della Confermazione, Matrimonio e l'Unzione degli Infermi.
Spero che i video ci abbiano aiutato a capire più in profondità i Sacramenti che riceviamo ed apprezzarne i benefici.
Dalla prossima settimana riprendiamo a celebrare l'Eucaristia in Chiesa.

LE RICEVUTE PER L'INCOME TAX 2024
sono pronte.
INCOME TAX RECEIPT 2024
are ready.

DAL VANGELO Lc 13, 1-9

Quante volte apriamo una pagina di giornale e rimaniamo sconvolti dall'efferatezza delle notizie di cronaca.
In questi anni di guerre le nostre coscienze sono state colpite duramente e l'opinione pubblica si è divisa.
Guardando Gaza rasa al suolo, vedendo l'Ucraina bombardata inevitabilmente ci siamo posti anche noi delle domande e abbiamo trovato risposte insufficienti.
Le guerre sappiamo tutti le subisce la povera gente, mentre i potenti nei loro palazzi danno ordini e le parti vivono nel lutto di tanti morti innocenti.
Leggendo i giornali, ascoltando le televisioni ci siamo forse domandati probabilmente questi popoli hanno commesso qualcosa per cui Dio li punisce.
L'idea per cui una disgrazia è causata dall'ira di Dio serpeggia sempre qua e là.
Lo vediamo oggi nell'interrogatorio fatto a Gesù per cui quelle notizie di cronache, di cui ci parla il Vangelo, sono per la gente di quel tempo dovuti ai peccati di quelle vittime.
Lo vediamo nel miracolo del cieco nato. La domanda che i suoi pongono è: non vede perché ha peccato lui o hanno peccato i suoi genitori?
Quindi questa idea si diffonde anche tra i discepoli. Non pensate che non sia radicata anche oggi.
Qualche anno fa nella cappella dell'Ospedale ho trovato una persona che metteva nell'albo dei libretti per la preghiera di liberazione dal peccato dei parenti.
Ho dovuto intervenire per impedire che venissero ancora messi per non generare errori e confusioni. Siamo costati il sangue di Cristo.
Gesù ci invita a spingere lo sguardo su qualcosa di vero.
Ogni notizia di cronaca dovrebbe indurci a convertirci.
Parola inflazionata in particolare in Quaresima. Cosa vuol dire?
Viene smentito quella sorta di nesso che vede il castigo come un'azione da parte di Dio per punire i peccati degli uomini. ***"No, io vi dico, ma se non vi convertite..."***, cioè se non cambiate vita. Convertirsi nel vangelo indica mettere il bene dell'altro come principale valore della propria esistenza .Gesù dice "No, attenti! Siete voi che se non cambiate vita fate una brutta fine".
A quanti vedono una relazione tra il peccato e il castigo Gesù annunzia in maniera chiara, tassativa e definitiva che l'azione di Dio con i peccatori non è punitiva, non è distruttiva, ma conduce alla vita. La gloria di Dio non è la punizione, ma è l'uomo vivente.
Il brano prosegue con la parabola dove misuriamo la pazienza di Dio che è sollecitata dalla nostra preghiera con il collaboratore del padrone dell'albero che chiede di aspettare prima di tagliare.
Davanti quindi alle notizie di guerre che il mondo ci propone troviamo soluzioni più intelligenti di quello che ci viene offerto ovvero aumentare le spese militari.
Si diffonde l'idea che se vuoi la pace devi prepararti alla guerra.
Idea che il Vangelo oggi stesso smonta perché chiede cambiamento di stile della nostra vita e il cristiano non può che proporre un modus vivendi che sia controcorrente rispetto a quello che propone il mondo.
Pensate se in tutta la terra per un solo anno si interrompessero le guerre che sono 55, quindi più di un terzo dei paesi debbono affrontare ingenti spese militari per difendersi, si azzererebbe la fame nel mondo.
Il monito di questa domenica, allora, ci chiede di prendere posizioni chiare perché in gioco non c'è la geopolitica, c'è la nostra salvezza dove ci verrà chiesto anche a noi responsabilmente quale atteggiamento viviamo.
Non sono i cataclismi le punizioni di Dio assolutamente, ma è l'uomo che nella sua libertà si condanna da solo, la via dell'inferno è proprio sintetizzato nel monito di Gesù: ***"perirete allo stesso modo"***. Un avvertimento consegnato a tutti noi che non abbiamo alte responsabilità, tuttavia, ad una maggiore attenzione in questo contesto che viviamo a creare relazioni di pace tra di noi per non peggiorare l'aria che respiriamo.
Oggi parliamo dell'intelligenza artificiale e se le macchine hanno o avranno una coscienza. Dovremmo piuttosto chiederci se noi abbiamo una coscienza retta, se siamo davvero consapevoli di chi siamo, di cosa facciamo della nostra vita, del senso che le diamo. Perché il problema non sono le macchine, ma l'uomo che le usa. Se quest'uomo è un albero sterile, che si nutre solo di se stesso e non porta frutto, le macchine che creerà e il modo in cui le utilizzerà saranno solo lo specchio del suo egoismo e della sua sterilità. Ma se l'uomo sceglie di portare frutto, se si apre alla verità, se sceglie la via della giustizia e dell'amore per gli altri, allora anche ciò che costruisce - le sue opere, le sue invenzioni, il suo sapere - sarà un'occasione di vita per tutti.
Alla fine, Gesù racconta la parabola del fico, il cui padrone per anni ha cercato frutti, trovando invece solo foglie. I frutti che le piante producono non servono a loro stesse, ma agli altri. E noi? In tutti gli anni della nostra vita, siamo stati capaci di produrre frutti per gli altri, o abbiamo prodotto solo foglie? La parabola conclude che Dio è paziente, ma non all'infinito. Ci dà ancora tempo per produrre qualcosa di buono, ma se rimarremo sterili, alla fine saremo tagliati e buttati via. Ognuno dovrà rispondere per sé, e non per gli altri.

FROM THE GOSPEL Lk 13, 1-9

All three of today's readings speak of God the Father's mercy and compassion, even in disciplining His children by occasional punishment in the form of natural or manmade tragedies, while giving them second chances to repent of their sins and renew their lives, despite their repeated sins. God expects us to show our repentance and renewal of life, especially during Lent, by producing fruits of love, mercy, forgiveness, and selfless service, instead of remaining like a barren fig tree in Christ's Church.

Today's Gospel reading emphasizes the Christian call to *metanoia*, (=conversion, repentance, and inner change), and heartens us with the reality of God's patient mercy. It explains how God disciplines His people, invites them to repent of their sins, to renew their lives, and to produce the fruits of the Holy Spirit. Citing two tragic events, Jesus exhorts the Jews to repent and reform their lives. With the parable of the barren fig tree, he also warns them that the merciful God will not put up with them indefinitely. Although God patiently waits for sinners to repent, giving them grace to do so, He will not wait forever. Time may run out; therefore, timely repentance is necessary. Hence one can say, *"A Lent missed is a year lost from the spiritual life."*

Sin and tragedies: We know that tragic events can occur randomly, as in the cases of the Galileans and the eighteen Jerusalemites and they have nothing to do with the guilt or innocence of the victims. For example, a tornado that destroys a nightclub also destroys a Church. An earthquake or tsunami kills the saints as well as the sinners in the affected area. Drunk drivers kill innocent people. Ride-by shooters kill children and other innocent bystanders. Religious fanatics, terrorists, and suicide bombers cause the untimely deaths of good as well as of bad people. Violent people, with or without provocation, injure their loved ones. Only a few of us will have a *burning-bush* experience, but all of us have struggled to understand why tragedy seems to befall innocent people. — In all these cases, we need to trust in Divine Mercy, believing that God is with us and God is on our side, even in those situations we cannot explain. Jesus' life is the clearest evidence that a person's suffering is not proof of that person's sin. While sin can lead to tragedy, not every tragedy is the result of sin. The unrepentant sinners will perish spiritually and die "the death" of spiritual death just as those Pilate and the tower killed physically died. So, while it is not necessarily the case that all sin causes physical suffering and/or physical death, it is clear that all sin does cause spiritual death, which is far worse, as that is permanent and eternal. So, Jesus asks the crowd, and all of us, to view such tragedies as providential invitations for continual conversion by examining our own life and relationship to God and responding with humble repentance for our sins and a real change of life.

We need to live lives of repentance,

(a) because we never know when we will meet a tragedy of our own. Let us repent while we have the chance. Let us turn to Christ, acknowledge our faults and failings, and receive from him mercy, forgiveness, and the promise of eternal life. There is no better way to take these words of Jesus to heart than to go to sacramental confession, and there is no better time to go to confession than during Lent. We are unable to predict when a tragic accident may happen to us. Our end may come swiftly – without warning and without giving us an opportunity to repent;

(b) because repentance helps us in life and in death. It helps us to live as forgiven people and helps us to face death without fear. When we repent, we are saying: *"I've been going in the wrong direction – I must turn my life around."* Repentance begins with an admission of our sin and inadequacy.

(c) Because we cannot see Jesus in all his fullness unless we look at him through the lens of repentance. Scripture says repentance results in forgiveness, renewal, and redirection. Repentance is a statement of regret for the inner condition of our souls, with a determination to have that condition changed.

We need to be fruitful trees in God's orchard. Lent is an ideal time "*to dig around and manure"* the tree of our life so that it may bring forth fruits. The "*fruits*" God expects from us during Lent are repentance, renewal of life, and the resulting virtues of love, compassion, mercy, forgiveness, selflessness, and humble service. Let us start producing these fruits in the family by becoming more sensitive to the feelings of others and by accepting each member of the family with love and respect. The Christian fruits of reconciliation will grow in the family when each member shows good will by forgiving others and by asking their forgiveness. We become fruit-bearing in the community by caring for the poor, the sick, the little ones, the old, and the lonely.

We need to make the best use of the "second chances" God gives us.

Our merciful Father always gives us a second chance. The prodigal son, returning to the father, was welcomed as a son, not treated as a slave.

The repentant Peter was made the head of the Church. The persecutor Saul was made Paul, the apostle to the Gentiles. During Lent, we, too, are given another chance to repent and return to our Heavenly Father's love. We are also expected to give others another chance when they ask our forgiveness. God would like to use each one of us as the "gardener" in the parable to help Him cultivate our families and communities and enrich them with grace.

Let us thank God for using others to help us bear fruit. *Grace is everywhere.* Let us always cooperate with grace, especially during Lent.